

Il film

«Vinodentro», la commedia noir di Orgnani tra i vigneti del Friuli

Oscar Cosulich

Giovanni Cuttin (Vincenzo Amato) è un timido impiegato di banca, marito fedele di Adele (Giovanna Mezzogiorno). Quando però, spinto dal misterioso Professore (Lambert Wilson), assaggia un bicchiere di Marzemino, vino citato da Lorenzo Da Ponte nel suo libretto per il «Don Giovanni» di Mozart, la sua vita cambia drasticamente: in fa carriera, diventa un «tombeur de femmes» e un riverito e stimato esperto di vino. Poi però è accusato dell'omicidio di sua moglie. È questo il pretesto per la commedia noir («non chiamiamolo "noir rosé" vi prego», scherza il regista) «Vinodentro» (in uscita oggi), scritto (con Heidrun Schleef) e diretto da Ferdinando Vicentini Orgnani. Liberamente tratto

dall'omonimo romanzo di Fabio Marcotto, il film è costruito come un gioco di scatole cinesi, con la colonna sonora di Paolo Fresu e una curiosa appendice dopo i titoli di coda: il film in versione graphic novel audio visuale, disegnata dal cartoonist Emanuele Barison (Diabolik, Zagor).

«Io sono cresciuto in Friuli», spiega il regista, «la mia famiglia produce vino da sempre e fino al terremoto sono vissuto in mezzo ai vigneti. Anche se ora non abito più lì volevo da tempo realizzare un film che trattasse questo tema, finora affrontato con molte imprecisioni, il vino porta l'identità italiana nel mondo, eppure ne sa pochissimo». «Mi è piaciuto abbandonare il tono drammatico dei miei altri film», conclude Orgnani, «e soprattutto mi sono divertito a mostrare l'aspetto ilare di Giovanna Mezzogiorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

